

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 48.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 8 Luglio

CRISI INGLESE

Una grande lotta dibattesi in questi giorni in Inghilterra. Gli elettori devono pronunciarsi pro o contro il grandioso progetto di Gladstone per assicurare una buona volta la pace all'Irlanda. Giama mai venne posata ad elettori una questione così grave.

Audace è la proposta del vegliardo ed inoltre urta contro parecchie suscettibilità inglesi; aggiungasi che i radicali sono, più che gli stessi conservatori, contrari alla concessione poichè furono essi che con Cromwell salvando all'impero britannico l'Isola Verde vi iniziarono il sistema di repressione cui sfasciatisi negli ultimi anni si verrebbe adesso a dare l'ultimo colpo.

Pure non esita il grand'uomo. Non reticenze, non equivoci, non concessioni in tutto ciò che va predicando questo Vecchio gagliardo che ha uno scopo solo, quello di far prevalere le riforme che egli crede destinate ad assicurare la pace e la concordia nella sua patria.

Notevole è nei discorsi di Gladstone il persistente accenno a questo dilemma: o *coercizione* o *libertà*. Notevole per questo, che malgrado le scissure manifestatisi fra i *wighs*, il capo del partito liberale non vi fa mai allusione ed anzi, ponendo il dilemma, rivela l'animo suo, il desiderio ardente di raccogliere gli amici dissidenti sotto la vecchia bandiera.

Ma finora egli non va guadagnando punto quella maggioranza che gli è necessaria per attuare la grandiosa riforma. Certo non è ancora detta l'ultima parola e ben si ricorda come anche nelle ultime elezioni generali prevalsero dapprima i conservatori e come questi abbiano finito invece col rimanere in minoranza. Votano primi i borghi dell'Inghilterra propriamente detta e del Galles; qui stravinsero sempre e anche questa volta prevalsero i conservatori. Le campagne nonchè la Scozia e l'Irlanda sono invece sempre per liberali; esse votano più tardi. Tuttavia oggi è grande la distanza e ciò a motivo dei dissidenti che portano la scissione nel campo liberale. È però molto assai quanto il Gladstone sembra ottenere; ed un progetto così serio e vitale può dirsi assicurato, se non per oggi, certo in breve tempo, ottenendo tanti suffragi. Il popolo inglese si mostra anche questa volta ben degno delle sue tradizioni e delle sue libertà.

La vittoria morale è ormai per i gladstoniani; e, se non subito, non c'è però alcun dubbio che la pace verrà restituita dopo tanti secoli all'Irlanda mediante le leggi di libertà, perchè ormai vi si deve giungere col grandioso progetto che ottiene tanto plauso e tanta larghezza di suffragi.

Oh! se gli italiani comprendessero così la forza della libertà!

I complici del falsario Centi

La faccenda del falsario Centi va ingarbugliandosi sempre più.

Sarebbe dimostrato che i carabinieri lo proteggevano. Egli poi insiste nel dichiarare d'aver agito d'accordo con alti funzionari.

Si capisce che devono venir fuori degli scandali molto gravi.

Le rivelazioni che egli avrebbe fatte provverebbero l'esistenza di una vasta

associazione di falsarii, di cui sarebbero complici parecchie autorità di pubblica sicurezza e degli impiegati più in vista di alcuni Istituti di Credito.

La istruttoria procede segretissima, per cui fatti specificati non se ne possono ancora dire.

Però, al ministero dell'interno si è in allarme e si fanno già dei nomi.

Fra essi ci sono quelli di un prete ed un avvocato di Bari, certi Scavo e Florio, i quali vennero già arrestati.

Il segretario generale degli interni, on. Morana fa smentire d'aver avute delle relazioni col Centi; — esse però vengono confermate.

In seguito alla scoperta d'alcune lettere fra le carte del Centi, vennero arrestati a Roma Gismondi Romeo negoziante di ferramenta in via Nazionale ed il suo cognato Russo Gaetano, nativo di Messina, scultore.

Essendo entrambi conosciuti per galantuomini, la notizia del loro arresto produsse grande sorpresa.

L'ATTENTATO

contro il ministro italiano al Marocco

Scrivono da Tangeri al *Journal des Débats* i seguenti particolari sull'attentato al ministro italiano sig. Scovazzo e sulle provocazioni degli indigeni:

Un avvenimento che poteva avere gravissime conseguenze si produsse iersera (29 giugno).

Il signor Scovazzo, ministro d'Italia, faceva la solita passeggiata allorchè un arabo lo spinse brutalmente.

In seguito alle osservazioni del ministro, l'arabo sguainò un pugnale che teneva appeso alla cintura e si slanciò contro il signor Scovazzo per colpirlo. Fortunatamente il sig. Scovazzo devì col bastone il colpo di rettoglia.

Un giannizzero della Legazione di Francia che passava in quel momento, si precipitò contro l'arabo e riuscì a disarmarlo e coll'aiuto di alcuni indigeni, lo condusse presso il Pascià.

Là l'arabo fu fortemente bastonato e poi venne imprigionato.

Si attende che si decida della sua sorte.

Da qualche tempo gli indigeni sono estremamente arroganti, a causa specialmente del *Ramadan*.

Si corre rischio di venire insultati ad ogni istante.

Colui che voleva uccidere il signor Scovazzo è del Droa, provincia al sud del Marocco.

È un tipo selvaggio, fanatico. Incute spavento collo sguardo.

Tutta la popolazione europea di Tangeri è commossa per l'attentato.

Si dice che il corpo diplomatico si sia riunito allo scopo di obbligare il governo marocchino a prendere misure energiche per tutelare la vita degli stranieri.

Il commercio estero italiano

NEL 1886

Il commercio estero italiano nei primi cinque mesi del 1886 rappresenta un valore inferiore di 98 milioni al moto dei primi cinque mesi del 1885, diminuzione di 31 milioni nelle importazioni, di 68 milioni per le esportazioni.

Ad onta di questo generale rallentamento di commercio estero, in alcuni rispetti si manifesta progresso nella vita economica italiana. Del vino quest'anno, 775,803 ettolitri se ne esportarono, e 3,667 bottiglie più che nei primi cinque mesi del 1885, mentre ne importammo meno 52,100 ettolitri e 1150 bottiglie. Anche dell'olio d'oliva che è un'altra speranza ed ancora di salvezza dell'agricoltura italiana esportammo ettolitri 139,225 quest'anno più del periodo corrispondente dell'anno scorso, mentre importammo 76,522 ettolitri meno di quello d'oliva, 8998 meno di quello di cotone.

Segnò notevole diminuzione l'importazione di zuccheri e di caffè specialmente perchè i depositi nostri e-

rano rigurgitanti l'anno passato per la prevedenza dell'aumento dei dazi.

Il progresso dell'uso dei concimi chimici provocò un aumento di importazione di quintali 1843 di solfato di soda e di potassa e di quintali 10,032 di nitrato di soda.

I dazi e la concorrenza estera fecero molto diminuire la esportazione nostra di aranci e limoni. Nei primi cinque mesi di quest'anno tale diminuzione sul periodo corrispondente dell'anno passato fu di oltre un milione di quintali. Mentre delle castagne aumentò l'esportazione di 4200 quintali. Del riso tanto ne importiamo quanto ne esportiamo. Ma dei cereali per le male messi del 1885 l'importazione complessiva aumentò di quasi tre milioni di quintali.

Scemarono forte le esportazioni nostre di bestiami, segnatamente di pecore, delle quali nei primi cinque mesi di quest'anno ne mandammo all'estero quasi diciottomila meno che nell'anno scorso. Dei capi bovini ne uscirono 1593 meno. Anche delle uova scemò l'esportazione di 34000, quintali. Del burro invece l'esportazione aumentò di 2649 quintali, mentre andò aumentando la importazione di formaggi di quintali 871.

Abbiamo eccellenti minerali di ferro ricercato all'estero tanto che nei primi cinque mesi di quest'anno ne esportammo 112 mila tonnellate superanti di 27 tonnellate l'esportazione dei cinque primi mesi dell'anno scorso. E nondimeno in questi cinque mesi l'importazione nostra di ferri, ghise, acciai esteri aumentò di 433 mila quintali.

La maggiore importazione di quasi 7 mila quintali di lana, di quasi tre mila di cotone accenna a sviluppo delle industrie relative, ma la ingente diminuzione di novantacinquemila 942 tonnellate di carbon fossile importato svela generale rallentamento di produzione. Qualche conforto recano l'aumento di 19 mila quintali d'esportazione di zolfo, di quasi mille quintali d'esportazione della seta italiana.

La scoperta di uno studente

CONTRO IL COLERA

Nell'ultima seduta dell'Accademia di medicina tenuta a Torino il dott. prof. Perroncito diede comunicazione di un importantissimo fatto.

Si tratterebbe della scoperta della cura infallibile del colera, fatta dopo lunghe ricerche dallo studente Giordano, nel laboratorio del professor Perroncito stesso.

La cura consisterebbe in un particolare metodo per l'introduzione delle sostanze antisettiche nel tubo intestinale, col mezzo della sonda gastrica. La sostanza adoperata sarebbe l'estratto del *timol*. Questo metodo avrebbe già dato risultati sorprendenti.

Il prefetto mandò subito comunicazione del fatto al Ministero, e si dice che il giovane dottore verrà inviato a Lecce, dove inferisce la epidemia, a mettere in pratica questo suo ritrovato.

Corriere Veneto

DA CAVARZERE

4 luglio.

AMMINISTRAZ. COMUNALE

Triste invero fu sempre la condizione di questo nostro paese nei riguardi dell'Amministrazione Comunale, e tale condizione fu resa sempre peggiore dopo le elezioni dello scorso anno con cui salirono al potere (con vera mistificazione e scaltre promesse agli elettori) persone che sfruttano il bene pubblico a loro pro.

Al conte Salvadego venne sostituito nella carica di Sindaco il nob. Brusomini Naccari.

Non occorre una biografia per persuadere ben di leggieri chi conosce le persone e giudica le cose spassionatamente come siamo caduti in peggio e quanto meglio curati fossero gli

interessi del nostro Comune sotto l'amministrazione Salvadego.

Non imputeremo altri difetti al nostro sindaco tranne quello di ben poco intendersi d'amministrazione, che lo rende inabile assolutamente a coprire il suo ufficio e che lo pone quindi cieco strumento nelle mani di qualche scaltro suo collega della Giunta e del segretario che ha trovato nel nuovo sindaco il gonzo che gli occorreva per poter spadroneggiare a suo talento negli affari del comune.

Vediamo ora quanto e come sia cercato il bene del paese dall'attuale amministrazione.

Esaminiamo dapprima l'appalto del Dazio Consumo e prestino di tanto scalpore ha sollevato nel nostro paese.

Ognuno sa che tale appalto fu deliberato al fratello e socio di uno degli attuali assessori per L. 24000 annue. Nella seduta consigliare il relatore insinuava sull'onestà e sulla capacità dei nuovi offerenti, qualificandoli capaci di commettere vessazioni a danno degli esercenti, ed incapaci poi di reggere l'amministrazione (per condurre l'appalto del Dazio non ci voleva meno della scienza dell'illustre assessore).

Vedemmo poi invece questo appaltatore commettere vessazioni a danno degli esercenti col beneplacito sempre del nostro Municipio.

Ci smentisca se può l'Amministrazione Comunale!!!

Una prova dell'assoluta immoralità e della mancanza d'ogni dignità della nostra Autorità Comunale, l'abbiamo poi sul fatto di rapporti con loro che hanno gli appalti del Comune.

Tutti conoscono lo stretto vincolo di parentela esistente fra l'assessore che tratta gli affari del comune e l'appaltatore che ne assume gli appalti; tutti sanno che per l'uno o per l'altro c'è comunione di beni e che sussiste regolare procura con cui il primo autorizza il secondo ad intervenire ed agire per suo conto ed interesse in ogni appalto.

E tutto questo si tollera dal sindaco e dalle autorità superiori che sono alla tutela degli interessi del nostro paese!!!

Ma oggi basta!!!

DA RECOARO

7 luglio.

LA STAGIONE

Aprò la serie delle mie corrispondenze con poche righe giacchè, sebbene cominciata la stagione non offro ancora gran che ad un povero corrispondente. I forestieri vanno arrivando a frotte e se la continua di questo passo avremo quest'anno folla come l'anno scorso.

I negozi alle R. Fonti vanno aprendosi, gli alberghi riempiendosi e gli asinelli principiano a percorrere il paese portando i forestieri che van matti per questo divertimento.

Qui si respirano aure veramente pure, si viva allegramente, scacciando ogni cattivo pensiero, e chi non verrà in questo paradiso terrestre?

Ad una prossima mia un dettaglio sui divertimenti che si preparano, per oggi vi basti sapere che la stagione si mette bene.

Il montanaro.

Agordo. — Constatasi il progressivo decadimento di quello stabilimento metalurgico; chiedonsi provvedimenti.

Dole. — Un amico ci dichiara: « Per la verità devo dichiarare che Radovich simpatizzando per il nuovo deputato del 2° collegio di Venezia Galli che accettò un programma liberale non si disdisse ».

E imparzialmente riportiamo.

Revigo. — Per iniziativa del Sindaco di Arquà doveva aver luogo una riunione dei sindaci del Distretto per concertarsi intorno alle elezioni amministrative, ma, considerando che non ci sono buone ragioni per mutare i due consiglieri che escono di carica, i signori avv. Ferdinando An-

cona ed Adolfo ing. Benvenuti la maggior parte trovò inutile presenziare la seduta, la quale per conseguenza andò deserta.

Venezia. — Ieri (7) due dei cosiddetti casi colerici; in provincia casi dispersi.

Corriere Provinciale

DA SELVAZZANO

6 luglio (*).

Osservazioni elettorali

Le ultime elezioni politiche e se vogliamo quelle provinciali di domenica, ci convinsero più che mai che il nostro partito difetta di quella solida organizzazione atta a rannodare tutte le sue fila onde poterle dirigere nel di della lotta. Infatti, a che giova l'agitarsi nei pochi giorni che precedono le elezioni se di lunga mano non si è convenientemente preparato il terreno, se il partito non ha in provincia, quando s'eccezzano pochi comuni, uomini convinti della santità della causa, per la quale si combatte, i quali con indefesso lavoro, suppliscano in qualche modo alla deficienza di quei mezzi cui dispongono i nostri avversari, se infine nel maggior numero dei comuni spesso s'ignorano perfino i nomi dei candidati nostri. Non basta adunque nominare un comitato e fare delle proposte è d'uopo che il comitato s'adopri perchè anche gli elettori di provincia sieno informati sulle prese deliberazioni.

Qui, lo comprendo benissimo, fanno capolino le difficoltà per raggiungere lo scopo, vuoi per difetto d'aderenti, vuoi, diciamola pure, per difetto di quattrini, onde sopperire alla spesa. Ma tali difficoltà, a mio credere, quando lo si voglia, non sono insuperabili — volere è potere.

Basta questo cenno per ora; torneremo presto sull'argomento, concretando attuabilissime proposte.

Rammentiamoci intanto che chi dorme non piglia pesci, n'ebbimo ieri in comune una prova; i preti, per vostra indolenza, colla maggioranza d'un solo voto, giunsero a far trionfare un candidato del loro cuore, ma sarà lo spero, la vittoria di Pirro.

(* Facciamo nostre queste giustissime osservazioni che spogliamo da una lettera diretta da SelvaZZano. Oh! se i nostri comitati elettorali allargassero le loro sfere e.... comprendessero la realtà della situazione. (N. della Dir.).

Da Villafranca Padovana

6 Luglio.

COSE LOCALI

Vi posso dare le migliori notizie sulla salute pubblica di questo paese — i pochi casi di cholera, avuti nella frazione di Ronchi, si sono limitati ad una sola famiglia e grazie alle misure efficacemente prese, dalle nostre autorità, ogni pericolo venne scongiurato ed anche gli ultimi attaccati sono già fuori d'ogni pericolo.

Del resto qui si crepa dalla salute, se non dalla canicola che ne ha portati ad una temperatura veramente Assabese.

La campagna promette bene — solo in certe località è apparsa la peronospora — ma non c'è a spaventarsi finora, però bisogna combatterla e qui, tranne pochi ignoranti o increduli, tutti si son mutati in pompieri tanto che la maggior parte delle vigne si sono ricoperte d'un bel bianco latte preservatore.

Profondo dispiacere ha arrecato, a tutto il paese, la notizia delle dimissioni del nostro sindaco, il cav. Filippo Rocchi, poichè si crede che non piccola causa a spingerlo a tal passo sia la sorda guerra che qualche innovatore gli ha fatto.

Gli onesti deplorano e le cause e gli effetti fanno vivi voti perchè, il bravo Sindaco, ritiri le date dimissioni e ritorni alla comunale amministrazione che gli dirige con tanta sapienza ed equanimità.

Abano. — La lotteria di beneficenza che doveva avere luogo in marzo fu deciso che debba avere luogo il 3 ottobre p. v. Si apparecchiano grandiose feste. I premi sono già noti ai nostri lettori.

Galliera. — L'arciduca Alberto d'Austria, proprietario della splendida villa già Persico ha mandato alla commissione di beneficenza mille lire in effetti letterari e altrettanti in contanti.

Cronaca Cittadina

PROVINCIA SENZA PREFETTO

Come in ogni estate parlasi anche quest'anno di un movimento nelle prefetture; così anche parecchi consiglieri delegati saranno promossi.

È naturale quindi che anche il consigliere delegato Barusso della nostra provincia venga promosso.

Siccome però colla promozione a prefetto egli andrà a rallegrare qualche altra provincia così dal più profondo del cuore emettiamo il più fervido voto affinché egli venga realmente promosso! Ci diranno egoisti, ma che importa?

La provincia padovana è una delle principali del Regno e ha bisogno di avere alla sua testa uomini che si intendano di amministrazione e che abbiano testa per regolarsi nelle varie questioni che insorgono. Questa provincia non sarà stata invero troppo fortunata nei suoi prefetti; certo, tranne il Ferrari, nessuno si mostrò all'altezza dovuta per sbarazzare queste stalle di Augia; ciò sebbene uomini eminenti siano stati alla sua testa e sotto tanti aspetti commendevoli come il Coffaro. Da ultimo fu nominato il Berti che in tante cose amministrative aveva mostrato comprendere la situazione; ma fatalmente la sua salute malferma gli impedì di delusamente amare rese più amare perchè per lui funziona il comm. Barusso.

Il ministero sa quanto buoni e malleabili sieno questi provinciali, ma, anche partendo dal punto di vista del Depretis, il lasciare la provincia di Padova in mano del Barusso, è un azzardo, la provincia nostra è, in realtà, senza prefetto.

Lo promuovano adunque, ma vada via! I meriti per la promozione per la cricca Depretis Casalis egli li ha; nelle ultime elezioni generali egli ha saputo essere al di sotto del solito suo uiente, per porsi ai servizi del Luzzati, che spadroneggiò fra noi come grande elettore e da cui il Barusso dipendeva come se, quale galoppino, dovesse soltanto essere quello che avesse ad andare *ad audiendum verbum*, ciascuno comprenda con quale prestigio del governo e del suo rappresentante.

Le pedanterie burocratiche il Barusso può esserselo tutte immedesimate; ma se domani nascesse qualche cosa di serio come potrà regolarsi sulla falsariga delle burocrazie? Egli ha un bel chiedere il consiglio di questo o quell'impiegato subalterno, ma questi vorranno forse assumere la responsabilità delle sue decisioni perchè se le cose andranno bene, il merito sia del Barusso o del consulente invece nel caso di errore e insuccesso? O potrà il Barusso chiedere ogni volta il parere di babbo Casalis, se dovrà alle volte prendere una decisione immediata?

Qui abbiamo l'università colla gioventù offesa nei suoi liberi diritti, qui pendente per servilismo all'Austria la questione della famosa lapide, qui tante questioni amministrative, qui processi... di cui è meglio tacere.

Se ne scaturisce una escandescenza come potrebbe regolarsi il Barusso? Avrebbe pure un bel chiedere il parere di questo o di quel subalterno!

Come in occasione di una cal-

missima dimostrazione in favore del sindaco lo si vedrebbe all'angolo del Gallo sommuovere cielo e terra, quasi fosse il finimondo! Se per tanto poco ebbe a mostrare quella sera di non comprendere la situazione, come mai saprebbe prendere provvedimenti se ci fosse qualche cosa di serio? Dal buffo al tragico ci corre pure così breve tratto per chi è alla testa di una provincia!

Si può dunque lasciare la provincia di Padova senza prefetto? Ci pare di no!

Egli è senza autorità di fronte ai suoi dipendenti, egli nulla sa fare colla propria testa, egli è... un gerente.

Ma un gerente di giornale, per quanto considerato testa di legno, finisce almeno coll'assumere la responsabilità anche per gli altri per colpe non sue; l'attuale gerente della provincia invece non ha nemmeno la responsabilità delle proprie azioni e i danni lo risentono i pazienti per la sua inerzia di irresponsabile.

Elenco delle pubblicazioni pervenute al Gabinetto di lettura della Società d'incoraggiamento nel mese di Giugno p. p.

A. Gioppi. — Dell'artiglieria da montagna.

Gallenga. — L'Italia presente e futura.

Annali d'Agricoltura. — Istruzioni per conoscere e combattere la peronospora.

detti. Coltivazione della barbabietola da zucchero e relative industrie. detti. — La pellagra in Italia.

Accademia dei Lincei. — Memorie della classe di scienze morali, storiche e filologiche. Serie terza vol. XIII.

Pincherle. — I figli naturali rispetto alla coscienza e al diritto positivo.

Memini. — La Marchesa d'Arcello (Romanzo).

Vasili. — La Società de Sant Petersburg.

Commemorazione di Massimiliano Callegari.

Hederici. — Lexicon graeco latinum et latino graecum. Vol. 3.

Lombroso, Ferri, Garofalo e Fieretti. — Polemica in difesa della scuola criminale positiva.

Bulletin de l'Institut international de statistique. Tome 1.

Caivano. — Storia della guerra di America fra il Chili, il Perù e la Bolivia. (Parte II^a la Bolivia).

Banca Toscana. — Bilancio 1885.

Mariotti. — La sapienza politica di Cavour e Bismarck.

Fornaciari. Grammatica italiana.

Lucchini Luigi. — I semplicisti del diritto penale.

Turolia. — Classificazione dei terreni nei consorzi idraulici.

Bellavite. — Nel 1° anniversario dalla morte di Luigi Bellavite.

Berti. — Il Conte di Cavour avanti il 1848.

Broglio. — Souvenirs. Tom. II e III.

Noailles. — Centans de republique aux Etats Unis. Vol. I.

Keller. — L'art. 47 della legge 1° Marzo 1886 sulla perequazione fondiaria.

Concorso per la marina. — Nel giorno 9 dicembre 1886 avranno luogo in Roma presso il Ministero della Marina, avanti a speciale Commissione, esami di concorso per alcuni posti d'ufficiale ingegnere nel Corpo del Genio Navale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al concorso sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 22 giugno 1886 ed in quella del 29 dicembre 1884, e nel Giornale militare per la marina sono pure inserite le norme e i programmi per l'ammissione nel corpo medesimo.

Le domande degli aspiranti, corredate dei necessari documenti dovranno pervenire non più tardi del primo ottobre 1886 al Ministero della Marina, al quale potranno altresì rivolgersi le domande da coloro che desiderassero avere separatamente le norme e i programmi suindicati.

Associaz. volontari 1848-49

— La Presidenza avverte tutti i soci che intendessero di recarsi a Napoli nell'occasione del Congresso dei Veterani, stabilito pel 1 ottobre a. c. di prendere istruzioni all'ufficio della Associazione domenica p. v. avvertendosi che l'iscrizione non possono accettarsi che fino al 25 corrente luglio.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« In città nessun caso da sei giorni e nel suburbio casi 2 in Torre del mezzogiorno del 7 a quello dell'8. »

« A Cittadella, casi 1; a S. Giorgio in Bosco, 1; a S. Martino di Lupari, 3; a Tribano, 1; ad Albignasego, 1; a Campodoro, 1; a Piove, casi 1, morti 1. »

— E noi ripetiamo:

Ma che cholera è questo se la gente non muore?

Cucine economiche. — Apprendiamo con piacere che pervennero al Comitato delle Cucine economiche le due seguenti offerte:

G. Meschini, figlio. L. 50
Banca G. Romati e C. » 100

Cogliamo poi l'occasione per ricordare come fino dalla riapertura la Ditta Cuzzi e C. elargì alcuni oggetti di terraglia, stoviglia e vetro per le cucine stesse.

Ed ora che i generosi esempi trovano imitatori!

Povero ragazzo! — Verso le ore 12 e mezzo di ieri il ragazzo Rosin Giovanni, d'anni 12 di Angelo nato e domiciliato al Bassanello recatosi a far un bagno nel canale detto della Boetta, vi rimase annegato, e verso le ore tre pom. il cadavere di quel disgraziato fanciullo venne pescato da un barcaiolo certo Baratto Giuseppe.

Il Raccoglitore. — È uscito il fascicolo del 1° luglio di quest'ottimo periodico agrario edito a cura del nostro Comitato agrario e del suo presidente prof. Keller. Ecco il sommario delle materie contenute:

Atti ufficiali — Concorso internazionale di trombe e strumenti per applicare i rimedi contro la crittogama e gli insetti dannosi alle piante coltivate — Concorso a premi per l'infossamento dei foraggi — Relazione — Nota ministeriale — Parole dette dal co. Alessandro Nani Mocenigo.

Direzione — Attenti alle viti.

V. Niccoli — Gli erbai.

A Keller — Grani, frutti, semi nell'alimentazione del bestiame.

A Keller — Radici e tuberi.

Spigolature e notizie varie.

Istituto Musicale di Padova.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova domani dalle ore 8 alle ore 10 p. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — N. N.

2. Mazurka — Emilia — Marcano.

3. Sestetto finale — Macbeth — Verdi.

4. Sinfonia — Salvatore Rosa — Gomes.

5. Atto IV° — Ugonotti — Meyerbeer.

6. Danza delle Ore — La Gioconda — Ponchielli.

Una al di. — In un congresso di dotti:

— Voi dunque, caro collega, credete che i mariti ingannati esistano fino dalla più alta antichità?

— Non se ne può dubitare. Ho trovato in terreni antiluviani delle corna... di pietra!

Bollettino dello Stato Civile

del 4 Luglio

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 2.

Morti. — De Filippi Antonio fu Antonio, d'anni 9 1/2 — Girardello Anna fu Domenico, d'anni 41, possidente, vedova — Carraro Ferruccio di Natale, di mesi 5.

Tutti di Padova.

del 5 Luglio

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 0.

Matrimoni. — Cortese Marco fu Antonio, agente privato, con Dozza Gabriela fu Matteo, casalinga.

Morti. — Bertocco Giovanni di Fortunato, d'anni 1 mesi 2 — Lan- tana Umberto di Giovanni, d'anni 1 mesi 9 — Zannini Biagio fu Angelo, d'anni 34, bracciante, celibe — Soin Giorgio fu Giuseppe, d'anni 52, industriale, vedovo — Vettori Giacinta

fu Angelo, d'anni 66, domestica, nubile.

Brocco Tedeschi Anna fu Antonio, d'anni 73, domestica, vedova — Bonin Zane Maria fu Vincenzo, d'anni 76, domestica, vedova.

Tutti di Padova.
Rampado Barato Giovanna, fu Angelo, d'anni, 47, casalinga, coniugata, di Borgoricco.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Stasera ore 8 3/4 opera-ballo: *Gli Ugonotti*.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 8 Luglio

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	99 40. —
Fine corrente	»	99 30. —
Fine prossimo	»	—
Genova	»	78
Banco Note	»	2 — 1/2
Marche	»	1 23. —
Banche Nazionali	»	2270
Banca Naz. Toscana	»	1193 50. —
Credito Mobiliare	»	946
Costruzioni Venete	»	292
Banche Venete	»	320
Cotonificio Veneziano	»	179
Tramvia Padovano	»	360
Guidovie	»	81

Rendita debole, valori offerti.

Burro. — Sulla piazza di Milano lire 180 al chilog. (tendenza al ribasso). A Pavia da 1.75 a 1.85 (ribasso).

Vini piemontesi. — A Torino prezzi invariati: da lire 56 a 66 all'ettolitro le prime qualità e da 48 a 54 le seconde.

Zuccheri. — A Londra rialzo o sostegno nei greggi, nei raffinati e in pani; in ribasso solo i cristallizzati.

Spiriti. — A Parigi ripresero il rialzo.

Caffè. — La tendenza prevalente sui mercati in generale — italiani ed esteri — è quella del rialzo.

Limoni. — Gli ultimi limoni del vecchio raccolto, a Messina, hanno prezzi in ribasso.

Diario Storico Italiano

8 LUGLIO

Il papa nell'anno 1626 aveva promossa una lega nella quale entrarono il re di Francia, la repubblica veneta, quella di Firenze e Francesco Sforza allo scopo di muovere concordemente le armi contro Carlo V. e sostenere lo Sforza nel ducato di Milano, invadere il regno di Napoli e mutare il governo di Genova.

L'esercito collegato, giunto a Mergignano andò a porsi in vicinanza di Milano. In questa città erano appena giunte le truppe spagnuole, quando l'armata dei collegati tentò il primo assalto. La difesa però fu valida e senza paura, cosicchè gli assalti si cangiarono in lievi scaramucce, e precisamente il dì 8 luglio l'esercito della lega si ritirò.

Si disse che ciò avvenne per ragioni di politica e militari, ma fu realmente un disordine per gli Italiani tale ritirata che accrebbe di molto la superbia dei prepotenti spagnuoli.

Un po' di tutto

Incendio a Bruxelles. — I fabbricati dell'Università di Bruxelles sono in fiamme.

Il fuoco è circoscritto. Una parte della grande sala accademica è distrutta. Una parte della biblioteca è salvata.

Un uomo divorato. — Avvenne un terribile accidente, alla fiera di Neuilly. Il celebre domatore Bidet, fu divorato in parte dalle fiere; versa in grave stato. — I dettagli mancano. Così dicono le prime notizie le altre dicono che Bidet, attaccato dal leone Sultan, riportò orribili e profonde ferite a un braccio e alle spalle. La sua vita però non è in pericolo.

Fulmine in chiesa. — Telegrafano da Praga:

Nella chiesa dello Spirito Santo durante la predica è scoppiato un fulmine.

Il predicatore involto nelle fiamme miracolosamente si salvò.

Indicibile lo spavento dei fedeli. Si contano molti feriti fra cui parecchie donne.

Rimase bruciato parte dell'altare maggiore.

Una quercia preistorica. —

Leggiamo nel parigino Temps: Ieri era oggetto di generale curiosità presso l'imbarcadere del Cours de la Reine, sulla Senna, la nave *Dryphoi* portante una quercia gigantesca antiluviana, la quale pesa nientemeno che 5000 quintali. È stata trovata nel letto del Reno ov'era adagiata da tremila anni. Questa quercia ha già figurato all'esposizione di Anversa.

Un monumento a Lamartine. — Domenica s'inaugurerà a Passy la statua del poeta che aperse con le *Meditazioni* le fonti della poesia moderna.

La Camera francese ha designato 50 dei suoi membri ad assistere a questa cerimonia e la presidenza della Camera si unirà a quella delegazione.

La regina letterata. — La regina Elisabetta di Romania, nota nella repubblica letteraria sotto il pseudonimo di Carmen Sylva, ha fatto pubblicare dall'editore Strauss di Bonn, due romanzi: *Astra* e *Di due mondi*. I due romanzi sono firmati l'uno « Dito », l'altro « Idem ».

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DEI SOCIALISTI D'ESTE

Presidente: Comm. Ridolfi.

Giudici: Bettanini e Marconi.

P. M.: Cav. Tadiello.

Cancelliere: Allegri.

Avv. difensori 12: Barbanti Brodano, Corradin, dep. Villanova, Feder, Tavaroni, dep. Marin, Castori, Rossi, Praga Guido, Facchi Bartolomeo, Dall'Oglio, Erizzo.

Imputati 15; testi d'accusa 30.

Udienza pom. del 6 luglio

Continuazione Intern. Mingozzi

P. — Di questi socialisti dell'estero coi quali dite di esservi posto in relazione vorreste nominare qualcuno? Ming. — Oh lei mi domanda una cosa nella quale mi duole di non poterla appagare. Se vuole che dica i luoghi, lo faccio subito. Corrisposi per preparare il Congresso con socialisti di molti paesi e vennero adesioni da Roma, dalla Corsica, da Bruxelles, da Marsiglia, dal Cairo e dalla lontana Inghilterra, di socialisti italiani cacciati da mille persecuzioni in esilio e vagheggiati con me di veder migliorate le sorti dei lavoratori del nostro sciagurato paese: ma non faccio nomi.

Ed essendo in certe cose non interamente d'accordo coi corrispondenti, non potendoci altrimenti accordare sul concetto sul quale si avrebbe potuto unire le capacità e le tendenze dei socialisti tutti, anche dopo una lunga polemica da me sostenuta con molta pazienza, per cavare qualche frutto dall'agitazione mossi, pensai di accordarmi coi comitati di Ravenna e di Forlì per concretare questo Congresso, nel quale i compagni tutti convenuti avrebbero potuto più agevolmente intendersi.

Veramente Congresso nel senso esteso non si poteva chiamare, ma era qualcosa più di conferenza.

Lo scopo precipuo di quel Congresso era di sussidiare efficacemente una stampa che svolgesse con serietà e competenza le teorie socialistiche sulle organizzazioni operaie per ricostituire su quella base la branca italiana.

P. — Ha avuto alcuna conseguenza quel Congresso?

M. — Nessuna.

P. — La vostra associazione è rimasta nelle condizioni di prima?

M. — Io vorrei poterglielo dire, ma stando in carcere non potrei parlare con quell'esattezza.

P. — Ma non s'è tramutata in sezione dell'Internazionale dei Lavoratori?

M. — Oh, non lo credo.

P. — E Castellani come lo conoscete?

M. — Ho pur detto che per lo scopo prima esposto mi sono messo in corrispondenza con molti compagni: ecco dunque che per armonizzarmi anche con lui sullo scopo predetto ci dovevamo scrivere.

P. — E quel tal Enrico Malatesta lo conoscete?

M. — Sì, di persona: è un giovanotto molto colto e valentissimo, che ha do-

vuto riparare in America e che trovasi ora a Buenos Ayres.

P. — Era lui che stampava la *Questione Sociale*?

M. — Sì, a Firenze.

P. — Ed eravate abbonato voi a questo giornale?

M. — Non lo ero.

P. — Quali furono le vostre relazioni col Castellani?

M. — Ebbimo una polemica intorno alle basi della mia associazione.

P. — Voi colla vostra associazione avevate uno scopo esclusivamente economico?

M. — Esclusivamente.

P. — Oppure questo scopo era quello che appariva, mentre in fondo il vero fine...

M. — No, no, lo scopo economico il solo il reale.

P. — Ma nella vostra corrispondenza col Castellani non accennaste mai a scopi diversi?

M. — Posso affermarlo: mai! La mia corrispondenza ha qui avuto una interpretazione affatto esagerata.

P. — Per l'attuazione del vostro programma economico c'entrava in qualche modo la forza?

M. — Quando si accusa di questo noi socialisti credo che si faccia per prevenire una politica simile a quella che faceva Erode colla strage degli innocenti.

P. — Nei vostri scopi dunque la forza non c'entrava né punto né poco.

M. — Come segretario dell'Associazione dei Braccianti affermo che non aveva quella società altri scopi fuori della cerchia dei mezzi morali.

P. — Degli individui che stanno con voi a quella sbarra quali conoscete?

M. — Castellani per l'*Intransigente*, Panzacchi per mezzo di Castellani, Bazzocchi perché è a Forlì e Sovrano per essere venuto a Forlì a lavorare di fotografie.

P. — Con questi compagni vostri avete mai questioni, affari?... Col Sovrano?

M. — Col Sovrano ebbi una questione personale, ma affatto indipendente dai principii socialisti e della quale non vorrei parlare.

P. — E col Bazzocchi quali affari avete?

M. — Con lui ero in relazione continua, si lavorava insieme.

P. — E nient'altro?...

M. — Era lui che faceva propaganda per ottenere la vagheggiata organizzazione.

P. — Ed è stato sempre sulla linea delle vostre idee, oppure vi sono stati dissensi?

M. — Oh, c'è stato qualcosa per il disimpegno delle pratiche dell'associazione.

P. — E quali relazioni avete cogli altri?

M. — Nessuna.

P. — Fino a quando corrispondeste col Castellani?

M. — Con lui corrisposi, mi pare, fino al 6 maggio 1885; e l'ultima lettera non so dove sia andata a finire.

P. — La vostra corrispondenza col Castellani versava sempre su questioni sociali?

M. — Sempre.

P. — E in quella corrispondenza avete mai adoperato la parola *rivoluzione*?

M. — Qualche volta...

P. — Quale significato davate a questa parola? Non lo avete detto finora.

M. — Non l'ho detto perché mi sono riservato di dirlo davanti ai giudici, ed ora lo dico. La parola *rivoluzione* che mette cotanto in orgasmo chi non la comprende sia che non

possa comprenderla o no, voglia o tema, è una di quelle parole che hanno subito tante diverse e sempre per lo più false interpretazioni.

Quando non si conoscono le cose, parrebbe che un po' di amore pel vero ed un briciolino di lealtà dovesse trattenerne l'avversario dal travisare i nobilissimi intenti del programma socialista.

Comprendo che cotesto mestiere è prodotto di delusi progetti, di pasti e sonni turbati, di stuzzicata parlantina del sibarita dei salotti — ma mi consola che, per quanto deturpato, l'ideale socialista attraverso a tutto passa incoltume per condursi a trionfare.

La parola *rivoluzione* nel senso socialista ha un senso puramente scientifico sociale, e proverò a spiegarmi: mentre nel campo politico *rivoluzione* vuol dire lotta di una classe contro di un'altra per gelosia del potere, nel nostro ha ben diverso significato, e si potrebbe nel senso scientifico definire il trionfo di un principio nel conseguimento di un ideale di comune benessere.

Ed aggiungiamo a *rivoluzione* la parola *sociale*, la quale alla sua volta definisce quale principio ha da trionfare, cioè il principio sociale dell'uguaglianza nelle cure e nelle consolazioni della vita.

Sta in filosofia che ogni individuo si sviluppa sempre in ordine alle leggi biologiche, o mezzi naturali, col graduale processo che alla sua speciale struttura più conviene o che può essere concesso dal suo ambiente di vita.

Queste pazienti, sagaci, serene leggi naturali che presidono al graduato svolgimento di un individuo sono sintetizzate nella parola *evoluzione*.

Ciascun individuo dunque si svolge per *evoluzione*, e la società che è un grande complesso d'individui procede come tutte le cose esistenti per *evoluzione*. Ed in questo suo cammino evolutivo, va delibando quanti beni ella incontra per gettarli quando li ha totalmente sfruttati, in modo insomma che il vero ed il bene d'oggi è divenuto l'errore ed il male di domani. Il bene attuale e reale è quello di cui si nutre sempre la società tratta dalle leggi natura: tuttocché infrange la natura, che tende a cristallizzarla, come le leggi artificiali, tutte le quali facendo, i legislatori hanno tutt'altro che l'intendimento di venire a questo risultato, purtroppo vero, di incatenare la società — sono cose contrarie alla natura, perché la natura non è stazionaria mai, e si va sempre tramutando secondo il tramutar dei contatti, degli ambienti, degli impulsi, delle necessità: tuttocché che tende ad infrangere la *reazione*.

Quando avviene questa reazione, l'evoluzione che presiede alla vita si sospende, la vita va mancando, perché la reazione assilla la Società. Ma a fuggire quel torpore, a salvarsi dalla morte, la natura insegna lo spirito di protesta che sorge per l'incompatibilità che si effettua tra *evoluzione* e *reazione*: questo ribellarsi della natura violato nelle sue vitali leggi di *evoluzione* costituisce appunto quello che i socialisti intendono per *rivoluzione*, la quale non è che la lotta dell'evoluzione per sorpassare l'ostacolo che le impedisce di svolgersi, non è che il trionfo dei diritti della natura, ma sempre indipendentemente dai mezzi che possono determinare l'esplosione e dal fine cui può tendere una data società.

Ecco reso per quanto m'è stato possibile il senso socialista della parola

rivoluzione, ben diverso dal senso che chi ci avversa lo suola in buona o in mala fede attribuire.

P. — Nei vostri interrogatorii ricordate di avere mai parlato di una epigrafe fatta in occasione dell'anniversario della Comune?

M. — Sì, me ne ricordo, l'ho scritta io quell'epigrafe e poi trasmessa, ma non ne ricordo il testo.

P. — In una lettera avete espresso il pensiero che nelle attuali condizioni sociali non sia da sperarsi un pacifico accomodamento: come ciò?

M. — Io di fatti credo che sia così, perché c'è troppa distanza tra le masse e la classe che le sfrutta: mentre da una parte esse reclamano dappertutto il mondo con tutt'una voce la soddisfazione dei loro diritti economici, dall'altra parte i sordi del privilegio se ne commuovono così poco ed è così ostinatamente intransigente la forza della classe al potere che è impossibile prevedere che cederà i suoi privilegi ai diseredati, poiché quella classe del lavoro rifugge, del benessere universale dei lavoratori se ne infischia e dignazza nella beatitudine della sua pancia: per cui le masse, non potendo in un dato momento più oltre resistere, determinano un movimento rivoluzionario, che neppure i socialisti possono prevedere che sia e quando si faccia e quali ne siano le conseguenze.

(continua.)

Ultime Notizie

(Dal giornale)

I collegi elettorali di Roma 1° e Udine 2° sono convocati pel 27 luglio per la nomina di un deputato. A Roma l'opposizione si è concordata sul nome di Federico Zuccari; i ministeriali F. Colonna; riparlasi di Cocapieller.

Confermasi che a Forlì viene portato candidato il conte Saladino Saladini.

L'onorevole Cavallotti ha inviato al *Popolo Romano*, per mezzo di usciere, una controscrittura alle smentite dategli da quel giornale e riprodotte nei diari ufficiosi delle Provincie.

Sembra che Depretis siasi ristabilito dal leggero incomodo; quindi partirà per Contrexeville il 20 per la linea del Gottardo.

La *Tribuna* parlando delle voci sparse di questi giorni nega assolutamente fede alla possibilità che l'Austria conceda all'Italia compensi territoriali oppure che riconosca i nostri diritti, oppure che Robilant chieda qualsiasi soddisfacimento alle legittime aspirazioni del paese. Se il gabinetto Depretis-Robilant continuerà al potere fino all'altro anno, verrà rinnovata l'alleanza con le potenze centrali senza alcuna condizione.

Grimaldi e Morana continuano a percorrere le Puglie dispensando soccorsi ai cholerosi.

(Nostri dispacci)

Roma, 8, ore 9.40 ant.

Grimaldi e Morana torneranno a Roma domani.

Le Gabelle nell'85 86 resero dodici milioni di meno del precedente anno, stante lo straordinario anticipato approvvigionamento di spirito e coloniali.

Al ministero d'agricoltura cominciarono i lavori del progetto per diminuire le cause della pellagra.

Incominciato in Ancona il processo per Due Milioni si rileva che l'autorità conosceva da cinque anni i rapporti criminosi di Lopez cogli altri imputati ma che non procedette senonché per la sua difesa di Sbarbaro.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 7. — Il principe e la principessa ereditari, fecero oggi la loro visita di congedo all'ambasciatore di Francia conte Foucher de Careil restandovi 20 minuti.

Parigi, 7. — Il Comitato elettorale conservatore della Senna approvò l'indirizzo da presentarsi al Conte di Parigi.

New York, 7. — Dicesi che in diversi distretti dell'ovest il raccolto del frumento ha sofferto dal caldo. La Borsa di grani è in rialzo.

Madrid, 7. — Nuovi terremoti a Malaga. Allarme generale.

Trinidad, 7. — E' giunto l'incrociatore *Amerigo Vespucci* con a bordo l'ammiraglio Mantese. Salute ottima.

Parigi, 7. — Lo stato di salute dell'arcivescovo di Parigi si è fortemente aggravato stamane. Temesi la morte imminente. Il nunzio recossi a portargli l'apostolica benedizione. Le ultime preghiere sono incominciate. Tutto il personale dell'arcivescovo circondò il letto del morente, che lo benedisse senza pronunziare parola.

Cose Inglesi

Dubino, 7. — Successe una rissa seria oggi a London Derry, al momento della proclamazione del risultato dell'elezione. La polizia disperse gli unionisti riuniti davanti all'albergo dove dimora il candidato unionista. Parecchi feriti. — Grande agitazione.

Londra, 7. — ore 2 — Eletti 218 conservatori, 45 unionisti, 108 ministeriali, 44 Parnelisti. I ministeriali guadagnano due nuovi seggi, i conservatori quattro. La Sexton Parnelista sconfisse il candidato conservatore a Belfast.

In Oriente

Londra, 7. — Lo *Standard* ha da Berlino: I giornali sono unanimi nel riconoscere che la soppressione della franchigia del porto di Batum è diretta esclusivamente contro l'Inghilterra. Gli interessi delle potenze continentali non sono così implicati perché le Potenze facciano una protesta qualsiasi.

Un secondo dispaccio da Vienna al *Times* dice che colà pure non si dà molta importanza a tale fatto.

Il *Times* dice che quella misura non è di grande importanza, ma che riflettendo alla condotta generale della Russia in Oriente, gli uomini di Stato inglesi, e l'opinione pubblica inglese, devono sentire una profonda diffidenza per tuttocché che riguarda la buona fede russa.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Sottoscrizione

16,000 OBBLIGAZIONI

Ipotecarie 5 0/0

DELLA

SOCIETÀ VENETA

PER

Imprese e Costruzioni Pubbliche

(Vedi avviso in quarta pagina)

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÉ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio. Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghelli.

Novigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumiere Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m,

Trieste, Nizza, Torino

e Accademia Nazionale di Parigi

— NOTA IMPORTANTE —

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento alcuni suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* a chi domanda loro semplicemente *Acqua Pejo* avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica-Fonte-Pejo-Borghetti*.

La Direzione C. BORGHETTI.



Città di Piacenza

È aperto, fino al 15 agosto p. v. il Concorso per la nomina del Direttore del laboratorio chimico Municipale per prodotti alimentari, industriali ed agricoli.

Stipendio L. 2500. Si manderà copia dell'avviso a chiunque lo richieda.

Piacenza, 20 maggio 1886.

Il ff. di Sindaco

Ing. ARRIGONI.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunci del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

SOCIETA' VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE residente in PADOVA

Anonima col capitale di **20,000,000** in lire ital. interamente versate

(Esistente come da Bilancio approvato in Assemblea Generale degli Azionisti del 24 maggio 1886).

Società costituita coll'atto 11 gennaio 1872, rogiti del Notaio Rasi di Padova ed autorizzata col Decreto Reale 25 gennaio 1872, riformata cogli strumenti 7 dicembre 1884 e 31 maggio 1885, atti Rasi, trascritti in base al decreto 13 giugno 1885, del Regio Tribunale civile di Padova

EMISSIONE della prima Serie in lire 8,000,000 di Obbligazioni ipotecarie, divise in 1600 Titoli da 5 Obbligazioni } da L. 500 cadauna

fruttanti il 5% d'interesse annuo, pagabile in rate semestrali al 1° Gennaio e al 1° Luglio, netto da qualunque imposta presente e futura e rimborsabili in 50 anni mediante estrazioni semestrali a partire dal 1887, come da Tabella in calce.

La Società Veneta per imprese e Costruzioni pubbliche venne costituita in Padova nel Gennaio 1872 col capitale di lire dieci milioni, diviso in 40,000 azioni da L. 250 cadauna, su cui furono successivamente versati sette decimi, ossia 7 milioni.

Nel 1881, con deliberazione dell'Assemblea del 8 Giugno, il capitale fu portato a 80,000 Azioni da L. 250 ciascheduna, versate per cinque decimi, ossia per dieci milioni.

Nel 1884, con deliberazione dell'Assemblea del 7 Dicembre, il capitale fu portato a 100,000 azioni da L. 200 ciascheduna, interamente versate, per l'ammontare di 20 milioni.

Gli utili dell'Esercizio del 1885 permisero la distribuzione di un dividendo del 10% oltre all'aver passato L. 111,141 al fondo di riserva che ammonta così a L. 967,361.

Gli utili distribuiti dalla Società fra interessi e dividendi, nei quattordici esercizi dal 1872 al 1885 rappresentano una media annua del 12.45% sul capitale versato.

Durante il periodo di 15 anni la Società Veneta intraprese lavori assai importanti e svariatissimi sia per conto del Governo e di Imprese pubbliche, che per conto proprio.

Appena sorta, la Società eseguì la costruzione del Cimitero di Venezia, e poco dopo del grande Palazzo del Ministero delle Finanze in Roma.

Successero a questi lavori gli Escavi sessennali della laguna di Venezia, gli Scali di alloggio, la Darsena e i Bacini di carenaggio di quell'arsenale.

Contemporaneamente la Società Veneta assumeva la costruzione delle Ferrovie Adria Rovigo, Rovigo-Legnago e delle ferrovie venete Vicenza Treviso, Padova Bassano, Vicenza-Schio, delle quali ultime tre linee (140 chilometri) la Società Veneta assumeva anche l'esercizio per 20 anni.

Più tardi rendevasi concessionaria della linea Conegliano Vittorio (14 chilometri) che è già da alcuni anni in esercizio.

La Società Veneta assunse grandi lavori di ordinamento ed ampliamento di porti in principali città marittime del Regno.

Un nuovo quartiere in Roma all'Esquilino, vari lavori di fortificazioni, la costruzione di parte delle linee Novara-Pino, Mestre Portogruaro, Treviso Oderzo Motta e della linea Benevento-Avellino.

contrassegnarono l'attività della Società nel periodo 1878-1880.

La Società Veneta ha costruito l'Acquedotto di Venezia e quello grandioso di Napoli, della lunghezza di 90 chilometri, attraverso il quale le acque del Serino vengono condotte in Napoli entro grandi serbatoi sotterranei di 80,000 mc., e tutta la canalizzazione della città, opere che formano l'ammirazione degli intelligenti.

Essa ha costruito il Canale industriale che deve fornire a Verona una forza idraulica di 3000 cavalli, e sta costruendo gli Acquedotti di Verona e Padova. Dell'esercizio dell'Acquedotto di Padova, la Società Veneta è esclusiva concessionaria ed assieme alla Compagnie Générale des Eaux pour l'Etranger è concessionaria del Canale industriale e dell'Acquedotto di Verona.

La Società Veneta ha la costruzione della Piazza del Municipio e del nuovo rione Principe Amedeo a Napoli.

La Società Veneta ha creato in Terni una grande Acciaieria, provveduta di una forza idraulica di 5000 cavalli, per la costruzione delle rotaie, corazze, e per fonderia di cannoni, lavori sino ad oggi non tentati in Italia, avendo costituita per tale impresa la Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni con un capitale di dodici milioni.

La Società Veneta ha costituito una Società speciale delle Guidovie Centrali Venete, per una rete di tramvie di 156 chilometri nelle provincie di Venezia, Padova e Vicenza, di cui essa assunse la costruzione e l'esercizio per conto di detta Società.

Finalmente assunse la concessione di altri 464 chilometri di Ferrovie complementari e Tramvie, ottenendo sussidi importanti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni.

In relazione a questo incremento di attività e specialmente ai bisogni delle nuove costruzioni ferroviarie, l'Assemblea degli Azionisti, riunita il 1° Novembre 1885, dava facoltà al Consiglio di emettere Obbligazioni sino alla concorrenza di L. 20,000,000, consentendogli ogni opporuna facoltà di collocamento.

Il Consiglio della Società Veneta, a meglio stabilire lo scopo dell'operazione, collegò il Prestito con le opere per cui si fa, accordando alle Obbligazioni, oltre la garanzia del proprio capitale in Azioni, una garanzia speciale d'ipoteca o di pegno sulle opere medesime.

Conseguentemente si progettò di emettere il Prestito, in successive serie, man mano che i lavori siano compiuti e le Imprese entrate in esercizio. Si tratta di Opere e di Imprese fruttifere, accuratamente studiate, assistite da larghi sussidi, e le quali si danno in garanzia per somme inferiori alla metà del loro costo effettivo.

Le condizioni ipotecarie sono combinate per modo che, mentre non danneggiano l'azione della Società Veneta, assicurano alle Obbligazioni in circolazione un fondo sempre proporzionato di garanzie reali.

CONDIZIONI DEL PRESTITO

Il Prestito della Società Veneta per imprese e Costruz. Pubbl. è di L. 20,000,000 diviso in 3 Serie; la I. e II. Serie di 16,000 Obbl. ciascuna e la III di 8000.

Le obbligazioni sono da lire 500 al portatore, fruttanti il 5% netto d'imposte di Ricchezza Mobile e di Circolazione e di qualunque altra futura.

Esse sono ammortizzabili alla pari in 50 anni a cominciare dall'anno 1887 mediante estrazioni semestrali, secondo il piano d'ammortamento riprodotto a tergo di ciascuna Obbligazione.

Gli interessi semestrali e le Obbligazioni estratte sono pagabili in Padova presso la Sede della Società Veneta e inoltre a Milano Genova, Roma, Torino, Napoli e Firenze; all'estero: a Basilea, Ginevra, Zurigo e Trieste al Cambio del giorno delle lire italiane.

Le pubblicazioni per il pagamento dei Coupons e delle Obbligazioni estratte si faranno in Italia ed in tre giornali svizzeri ed uno di Trieste.

A garanzia delle Obbligazioni, oltre il patrimonio sociale, sono assegnate ipoteche e pegni su diversi enti pel valore capitale a ciascheduno di essi attribuito.

Le ipoteche serviranno di garanzia generale a tutte le Obbligazioni senza distinzione di sorta, per cui tutti gli obbligatari concorreranno sulla totalità delle cauzioni con parità di diritto e di grado.

Le ipoteche per le N. 16,000 Obbligazioni della presente prima Serie sono costituite sui beni seguenti:

a)	Ferrovia Conegliano Vittorio	Ch. 14	L. 1,000,000
b)	» Cividale Udine	» 16	» 700,000
c)	» Camposampiero Montebelluna	» 27	» 1,300,000
d)	» Parma Guastalla Suzzara	» 44	» 1,500,000
e)	» Guidovia a vapore Bologna Imola	» 31	» 800,000
f)	Case in Roma	L. 2,000,000 (» 2,700,000
	Fabbricati diversi a Venezia, Vittorio, Treviso, Udine e Padova	» 700,000 (L. 8,000,000

Per la Guidovia Bologna-Imola viene inoltre consentito un diritto al pegno sui redditi.

Dopo compiuta la linea Bologna Budrio-Portomaggiore con diramazione a Massa Lombarda potrà la medesima essere gravata, secondo le stesse convenzioni passate con la Provincia di Bologna, di ipoteca per l'importo di L. 1,840,000, e sarà quindi consentita per altrettanta somma la cancellazione totale dell'ipoteca su singoli beni, in Roma, di cui alla lettera f) fino alla concorrenza di tal somma.

A garanzia della 2ª Serie (quando se ne effettui l'emissione,) saranno accardate ipoteche sopra le linee ferroviarie di Arezzo Stia e di Udine Latisana Portogruaro e sopra gli Acquedotti di Padova e di Verona.

A garanzia della 3ª Serie saranno iscritte ipoteche sopra altre Ferrovie Secondarie delle Provincie di Padova, Venezia, Ferrara e Modena, come si trova specificato a tergo dell'Obbligazione e nella Convenzione costitutiva del prestito.

Nel caso che lo Stato riscattasse l'una o l'altra delle Ferrovie, oppure che la Società Veneta procedesse a vendita o permuta delle medesime e di talun altro degli enti costituiti in garanzia o ne consenta il riscatto, la Società Veneta potrà chiedere la cancellazione dell'ipoteca sull'ente riscattato, venduto o permutato, presentando ai Regi Conservatori copia autentica dell'atto di riscatto, di vendita o di permuta, e una ricevuta della Banca Nazionale nel Regno o della Cassa dei depositi e Prestiti, dalla quale risulti che fu depositato al nome della Società Veneta, ma con vincolo a favore degli Obbligatari, un valore capitale uguale a quella somma che sarà iscritta sull'ente medesimo al momento del riscatto, vendita o permuta.

La Società Veneta avrà facoltà di procedere, oltre i casi contemplati nei precedenti articoli, ad ammortizzazioni maggiori di quelle portate dal piano, però non prima di anni 10 dalle rispettive emissioni di ogni Serie.

Parimenti per ottenere riduzioni o cancellazioni delle ipoteche in seguito alle avvenute ammortizzazioni, la Società Veneta dovrà esibire un attestato di verifica da eseguirsi a ministero di pubblico Notaio constatante l'eseguito rimborso di una o più semestralità, e la riduzione o cancellazione non potrà venir consentita che nella misura del rimborso stesso.

L'estrazione delle Obbligazioni da ammortizzarsi e l'annullamento seguiranno nelle epoche e forme indicate nel testo dell'Obbligazione.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Veneta ha venduto ad un Consorzio rappresentato dalla Banca Generale la 1ª Serie di 16,000 Obbligazioni.

TABELLA D'AMMORTAMENTO DELLA 1ª SERIE

Anno	Sem	Da 1	Da 5	Ammortizamento	Anno	Sem	Da 1	Da 5	Ammortizamento	Anno	Sem	Da 1	Da 5	Ammortizamento	Anno	Sem	Da 1	Da 5	Ammortizamento	Anno	Sem	Da 1	Da 5	Ammortizamento
1887	1°	17	4	18 500	1897	1°	31	6	30 500	1907	1°	49	10	49 500	1917	1°	83	16	81 500	1927	1°	132	27	133 500
»	2°	18	4	19 000	»	2°	32	6	31 000	»	2°	52	10	51 000	»	2°	84	17	83 000	»	2°	138	27	136 500
1888	1°	19	4	19 500	1898	1°	34	6	32 000	1908	1°	54	10	52 000	1918	1°	86	17	85 000	1928	1°	140	28	140 000
»	2°	20	4	20 000	»	2°	31	7	33 000	»	2°	52	11	53 500	»	2°	85	18	87 500	»	2°	142	29	143 500
1889	1°	21	4	20 500	1899	1°	32	7	33 500	1909	1°	55	11	55 000	1919	1°	90	18	90 000	1929	1°	145	30	147 500
»	2°	22	4	21 000	»	2°	33	7	34 000	»	2°	57	11	56 000	»	2°	94	18	92 000	»	2°	151	30	150 500
1890	1°	23	4	21 500	1900	1°	35	7	35 000	1910	1°	60	11	57 500	1920	1°	94	19	94 500	1930	1°	155	31	155 000
»	2°	24	4	22 000	»	2°	37	7	36 000	»	2°	58	12	59 000	»	2°	98	19	96 500	»	2°	157	32	158 500
1891	1°	25	4	22 500	1901	1°	39	7	37 000	1911	1°	61	12	60 500	1921	1°	99	20	99 500	1931	1°	165	32	162 500
»	2°	21	5	23 000	»	2°	41	7	38 000	»	2°	64	12	62 000	»	2°	103	20	101 500	»	2°	168	33	166 500
1892	1°	22	5	23 500	1902	1°	38	8	39 000	1912	1°	62	13	63 500	1922	1°	103	21	104 000	1932	1°	171	34	170 500
»	2°	23	5	24 000	»	2°	39	8	39 500	»	2°	65	13	65 000	»	2°	109	21	107 000	»	2°	175	35	175 000
1893	1°	25	5	25 000	1903	1°	41	8	40 500	1913	1°	69	13	67 000	1923	1°	109	22	109 500	1933	1°	179	36	179 500
»	2°	26	5	25 500	»	2°	44	8	42 000	»	2°	67	14	68 500	»	2°	114	22	112 000	»	2°	182	37	183 500
1894	1°	27	5	26 000	1904	1°	41	9	43 000	1914	1°	70	14	70 000	1924	1°	115	23	115 000	1934	1°	187	38	188 500
»	2°	28	5	26 500	»	2°	43	9	44 000	»	2°	74	14	72 000	»	2°	116	24	118 000	»	2°	192	39	193 500
1895	1°	25	6	27 500	1905	1°	45	9	45 000	1915	1°	73	15	74 000	1925	1°	122	24	121 000	1935	1°	196	40	198 000
»	2°	26	6	28 000	»	2°	47	9	46 000	»	2°	76	15	75 500	»	2°	122	25	123 500	»	2°	200	41	202 500
1896	1°	28	6	29 000	1906	1°	50	9	47 500	1916	1°	80	15	77 500	1926	1°	125	25	127 000	1936	1°	206	42	208 000
»	2°	29	6	29 500	»	2°	47	10	48 500	»	2°	79	16	79 500	»	2°	130	26	130 000	»	2°	211	43	213 000

Padova, 26 Giugno 1886.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche.

CONDIZIONI DI SOTTOSCRIZIONE

Il Consorzio acquirente delle 16,000 Obbligazioni 5% - L. 8,000,000 - della 1ª Serie della Società Veneta per imprese e Costruzioni Pubbliche in Padova avendo curato la costituzione di ipoteca mediante atto Pubblico indicato da apposito timbro applicato su tutte le Obbligazioni, le offre in pubblica sottoscrizione alle seguenti condizioni:

1° La sottoscrizione sarà aperta contemporaneamente in Italia, Svizzera e Trieste nei giorni di Giovedì 8 e Venerdì 9 Luglio dalle ore 10 ant. alle 4 pom. sulla base del programma che precede;

2° Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni con godimento 1° Luglio 1886 viene fissato a L. 495 per Obbligazione, più interessi 5% dal 1° Luglio a. c.;

3° All'atto della sottoscrizione saranno versate italiane L. 25 per ogni Obbligazione a titolo di cauzione. Tale cauzione potrà venire anche fornita in valori.

4° Se le domande sorpassassero l'importo messo in sottoscrizione si procederà a una riduzione. Il riparto sarà reso di pubblica ragione negli otto giorni susseguenti alla chiusura della Sottoscrizione.

5° La consegna dei Titoli attribuiti nel riparto sarà eseguita in Obbligazioni definitive ed avrà luogo dal 19 Luglio p. v. al 30 Settembre, a piacere del sottoscrittore, contro pagamento del saldo prezzo capitale, più interessi 5 per cento giorno per giorno come all'articolo 2°;

6° Il sottoscrittore che non ritira i Titoli nel termine suindicato perderà ogni diritto sul versamento già effettuato, ed il Consorzio potrà liberamente disporre dei titoli medesimi;

7° La negoziazione di queste obbligazioni si effettuerà coll'aggiunta degli interessi 5 per cento giorno per giorno. In Italia le sottoscrizioni si ricevono:

A Roma, presso la Banca Generale. — a Milano, presso la Banca Generale, Banca Subalpina e di Milano, A. Villa, Luigi Strada, Donati Jarach e C. — a Padova, Sede della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche, Banca Veneta, Banca Mutua Popolare, Banca G. Romiati e C., M. V. Jacur. — a Venezia, presso Jacob Levi e Figli, Alberto Treves e C., Banca Veneta. — a Genova, presso la Banca Generale. — a Torino, presso la Banca di Torino, Banca Subalpina e di Milano. — a Firenze, presso Emanuele Fenzi e C., M. Bondi e Figli. — a Vicenza, presso Giacomo Orfice. — a Verona, presso la Banca di Verona. — a Udine, presso la Banca di Udine; e nelle altre città d'Italia presso i corrispondenti della Banca Generale.

— ed all'Estero a Basilea, Zurigo, Ginevra e Trieste. Roma, Milano, Padova, Basilea, 30 Giugno 1886.

Tip. del Bacchiglione

Pel Consorzio: BANCA GENERALE.